



CMA: LA ROBOTICA A TRECENTOESSANTA GRADI

Delocalizzare: le chiavi di lettura

Delocalizzare, alla lettera, come noto, significa cambiare il "luogo" d'insediamento della propria attività produttiva/commerciale.

Quando questo avviene senza uscire dai confini nazionali, si tratta di delocalizzazioni "positive", sintomatiche di una importante crescita, che necessita di molto più spazio.

Diverso è portare produzione e/o commercializzazione all'estero, in genere nei Paesi dell'Europa dell'Est, dove una vernice, incapace di reggere, per esempio a Venezia, la concorrenza tecnica/economica/assistenziale delle grandi marche, una volta varcato il confine orientale diventa (quasi) leader di mercato.

Delle localizzazioni "positive" fa parte quella della CMA, che il 2 Marzo 2018 ha inaugurato in Friuli la nuova grande sede di Pavia di Udine (tre volte quella precedente), a pochi minuti da quella iniziale, così come è avvenuto in Gennaio per Superfici-elmag in Lombardia.

VERNICIARE TUTTO, A ROBOT

Sergio Della Mea e Marco Zanor, rispettivamente Amministratore Delegato e Direttore Commerciale di CMA Robotics, sanno molto bene che il robot può verniciare tutto, manufatti di qualsiasi forma e dimensione, e di qualsiasi materiale.

Che il robot possa verniciare tutto, non è però cosa ovvia: occorre progettare e realizzare varie tipologie di robot, ciascuna mirata a soddisfare le esigenze dei vari utilizzatori (artigiani - grandi, medi e piccoli industriali) e a trattare pezzi delle più svariate morfologie.

CMA ne ha tre di robot: il GR 6160 "Point to Point", ideale per la verniciatura orizzontale di elementi piani e curvati, sagomati e impilati - il GR 630 "Self-Teaching", che vernicia in autoapprendimento diretto - il 6100 "Wrist Painting, che vernicia in autogenerazione (magia, se non fosse alta tecnologia). Li vediamo presentati nel grande stand a "Ligna 2017".

DALLA SEDIA ALL'AUTOMOBILE

Nell'enorme campo in cui CMA gioca la sua partita (oggi è anche "La Robotica della Cina"), l'azienda friulana, partita con la verniciatura delle migliaia di sedie al giorno che venivano, in tempi non sospetti, prodotte nel Manzanese e trattate coi i classici impianti robotizzati a giostra (tutti di CMA), spazia at-





tualmente fino all'automobile di prestigio (l'Alfa Romeo 4C, finita con due robot), con installazioni che non conoscono nemmeno limiti di spazio, arrivando a sistemi applicativi addirittura appesi al soffitto! Qui accentriamo la nostra attenzione sul robot che vernicia pannelli per mobili di varia fattura, in una grande industria marchigiana.

CMA PER I PANNELLI

Si tratta di una macchina, che applica la finitura su

piani e bordi di pannelli di vari colori, assicurando una qualità finale elevata e costante.

La vediamo in azione nel gruppo di immagini scattate in reparto.

Quindi: nuovi settori sì, ma anche rispetto della tradizione, anch'essa comunque da innovare con la ricerca continua di soluzioni tese a rendere sempre maggiore giustizia al concetto dell'automazione.

Due fatti la dicono lunga al riguardo: CMA ha recentemente installato in una fabbrica del Nord-Est italia-

